

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne tantum animos laudes quas carmina fundunt  
Sed et ipsas signatas fura quod alium tegant?

Omnes ergo similes crucis obstringamur amicos:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
FRAZUS Archiep. Utinen

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrate cent. 10.  
Gli abbonamenti non decadono se intendono rinnovarli.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rimangono la lettera ed i pieghe non affrancati.  
Anno V. — N. 289

### Quello che abbiamo da imparare

Ogni giorno che passa, porta alla nostra considerazione un fatto nuovo, fecondo di alti insegnamenti. Colpa nostra se noi davanti a questi eventi rimaniamo freddi spettatori e non pensiamo che da essi possiamo invece strappare un po' d'esperienza onde modificare anche radicalmente il nostro vecchio sistema di vivere e d'operare.

Il fatto nuovo del momento presente è l'unione della Massoneria. Già da tempo i framassoni d'Italia erano fra loro sostanzialmente divisi, e si raggruppavano, parte attorno al Grande Oriente di Milano, parte s'univa a quello di Roma.

Se non che le cose volgevano loro per nulla propizie. Basti accennare al colpo fatale che colpiva la Massoneria dopo i fatti poco onorevoli d'un Ministro rovesciato che giace ancora sotto la grave accusa di ladro e falsario; parliamo del massone Nunzio Nasi.

L'entrata poi dei cattolici italiani nella vita politica ha messo fuori dei gangheri le loggie tutte del Bel Paese, tanto più che il primo effetto di questa mossa è stato di porre in una posizione oltremodo ridicola e squalificante, il vice Gran Maestro della Massoneria stessa, l'amico di Nasi, il semi-onorevole Engel a Treviso.

Visto adunque che la partita cominciava ad andar molto male e che la baracca accennava a sfasciarsi, il congresso dei delegati massonici che fanno capo al Grande Oriente di Milano, ha stabilito di rinunciare allo scisma e di impiantare una bottega sola a Roma con un unico Grande Oriente.

Questo il fatto generale, ma non l'unico importante per noi.

Ognun sa che la Massoneria, come società di sfruttamento, vero vampiro e cancro dell'umanità non ha mai avuto una salda opinione politica. Il tornaconto ed il parassitismo; ecco l'ideale della setta che ammorba il mondo. Basti dire che si son veduti perfino emeriti framassoni diventare ministri di Pio IX. Altri si adattarono a funzionari dei vari Principi italiani, salvo a farli poi assassinare. Venuta l'epoca del Risorgimento eccoli tutti Sabaudisti, ed ora che il vento della rivoluzione fischia minaccioso sulla Corona e sulla Monarchia questi Protei multiformi della favola appoggeranno la direttiva dell'Estrema Sinistra.

Noi non abbiamo parole sufficienti per esecrare e bollare d'infamia questi nemici giurati di Dio e di Gesù Cristo ma nel medesimo tempo non possiamo a meno di apprendere da loro una lezione molto solenne e molto importante e ringraziare altamente la Provvidenza che dal male sa cavare opportunamente il bene. Erano di fede diversi e s'uniscono, erano rivali e si accordano, erano nemici e vive portavano ancora le ferite per gli aspri colpi vicendevolmente scambiatisi e si stringono la destra davanti al timore d'un comune nemico, e nell'interesse d'un solo combattimento, Oh, quanto differenti noi invece, e quanto questa volta sciaguratamente dissimili!

Anche noi purtroppo siamo da ogni parte insidiati. Negato il nostro Dio, gettato nel fango e vilipeso Gesù Cristo la nostra Chiesa sfrondata dall'aureola della divinità, insozzata ogni morale, seminato a piene mani il dubbio e l'errore in ogni cuore, portata la ribellione nel santuario della famiglia, la Società vacillare incerta tra la vita e la morte tutto avvampare attorno a noi un incendio rovinatore... i nemici nostri uniti e compatti nello scavare la tomba... e noi ci dilaniamo dalle discordie, non siamo capaci di dimenticare... un'idea, una passione, un nome, ci tiene fatalmente divisi.

Dio mio e fino a quando? Oh perché

non portiamo noi nel bene, quell'entusiasmo che altri portano nel male!... Senza dubbio infatti il nostro delitto è incalcolabile giacché sappiamo che il nostro ideale è divino, mentre lo scopo massonico è scientemente diabolico e infame, ed assassino. E ciò nulla stante quanta poca generosità in noi. Non l'idea dell'unione, non la magnanimità del perdono se offesi, non quella provvidenziale obblivione di tutto un passato nell'unico intento della conquista presente ed avvenire. Oh mai come in questo momento ci parvero grandi e giuste le parole di Cristo: I figliuoli delle tenebre sono più astuti di quelli della luce...

Almeno il fatto di questa unione massonica serve a tutti noi di scuola. Guai a considerarlo come un semplice fatto di cronaca e nulla più. Dobbiamo premunirci invece a star bene in guardia contro i mali maggiori, che senza dubbio, si preparano sotto le volte costellate dei templi massonici.

Dobbiamo premunirci nella unione e nella fusione delle nostre energie e volontà. Se ci sarà da sacrificare anche qualche nostra passione facciamolo generosamente... Dio lo vuole.

Il Berico.

### Vittorie cattoliche amministrative.

A Fagnano ebbero luogo le elezioni generali amministrative, la lista portata dai cattolici è riuscita completamente in maggioranza contro i socialisti alleati ai repubblicani.

Nella elezione suppletiva per consigliere provinciale nel mandamento di Baronissi, (Salerno) è riuscito eletto l'avv. Mattia Farina, democratico cristiano.

### Agitazione di contadini a Palombara Sabina

Roma, 20. — E' partita una compagnia di truppa per Palombara Sabina ove i contadini hanno iniziata una seria agitazione per le concessioni di alcune terre su cui vantano diritti civili.

### SASSAIUOLA CONTRO LA TRUPPA. MILITI FERITI.

Roma, 20. — Ieri alcuni contadini tentarono di invadere il Municipio. Intervenne la forza pubblica che fu accolta a colpi di grosse pietre. Dopo molti stentati si riuscì a disperdere i dimostranti ma per poco perché eseguito qualche arresto ciò fece rinascere il tumulto.

I contadini diedero l'assalto alla caserma dei carabinieri fracassando i vetri uscirono 10 militi, ma furono accolti da una violenta sassaiuola. Due furono feriti gravemente al capo, gli altri grondanti sangue si avanzarono colle rivoltelle spianate e poiché i contadini non cedevano e continuavano a lanciare sassate, essi esplosero parecchi colpi in aria.

Però una donna restò ferita ad una gamba.

Frattanto giunse una compagnia di bersalieri che dispersero definitivamente i dimostranti. Tutti i carabinieri col delegato e il tenente sono feriti oppure contusi.

### Note e commenti

#### La questione degli stipendi.

La Nuova Antologia, uscita il 19, pubblica un articolo del deputato Colaianni, nel quale l'autore fa una minuta analisi degli avvenimenti seguiti ultimamente, per giungere a conclusioni di cui è bene tener conto.

Si pretende, egli dice, che gli stipendi in Italia siano portati alla misura di alcuni grandi Stati esteri. Ma è possibile che stipendi e salari siano in Italia commisurati con quelli della Gran Bretagna, con tanta differenza di ricchezza e di reddito? Se il paragone si pone colla Francia o colla Germania, riesce minore la differenza nella ricchezza e nel reddito; però è del pari minore la distanza nei salari e negli stipendi. Tenendo conto, poi, della commisurazione dei salari e degli stipendi coi profitti d'una industria e coll'interesse del capitale impiegato, le enormi pretese dei ferrovieri diventano assolutamente ingiustificabili.

Il capitale impiegato nelle ferrovie in Inghilterra — dove l'interesse del debito pubblico è del 2 1/2 0/0 — ha reso nel 1903 il 4.02 0/0; il capitale impiegato nelle ferrovie dello Stato in Italia non rende che 0.82 0/0, mentre l'interesse del debito pubblico è del 4 0/0.

Lo stesso ragionamento si adatta alle varie categorie di funzionari, dai magistrati agli insegnanti delle scuole secondarie, ai funzionari dipendenti dai vari ministeri; ma sino a quando il livello del salario della grande massa dei lavoratori si manterrà quale è attualmente, le concessioni ed i miglioramenti negli stipendi rappresenteranno un'ingiustizia manifesta. Epperò deve essere considerata come una tattica suggerita soltanto da interessi elettorali quella dei socialisti, che, in Parlamento e fuori, propugnano il rialzo degli stipendi; tattica particolare che giustamente venne giudicata contraria alle finalità ed alla tattica generale del partito socialista da Arturo Labriola. I deputati socialisti, dal più umile a Filippo Turati, i quali invocano provvedimenti in favore delle varie categorie di funzionari, fanno della lotta di classe; ma non quella consigliata da Marx, sebbene un'altra antagonista, che riesce intrinsecamente dannosa ai lavoratori.

#### La questione dei salari.

Le domande dei ferrovieri e degli altri funzionari trovano giustificazione e incoraggiamento nelle buone condizioni delle finanze dello Stato; e gli avanzi sicuri degli ultimi anni dimostrano la possibilità di soddisfare le loro richieste. Ma si dimentica che se dovessero essere accettate integralmente le domande dei ferrovieri — che da sole assorbirebbero da 50 a 60 milioni — e degli altri funzionari dello Stato, scomparirebbero gli avanzi, e probabilmente ricomparirebbero i deficit; tanto più che sembrano prossime nuove richieste dei ministri della guerra e della marina.

Sarebbe una dolce soddisfazione poter contentare tutti i funzionari che chiedono i miglioramenti; ma si debbono soddisfare le domande dei ferrovieri e degli impiegati dello Stato, o provvedere alla riduzione delle imposte e delle tasse dei pubblici servizi?

La riduzione delle imposte è doverosa perché giova alla generalità dei cittadini; perché unita alle maggiori spese in lavori pubblici, bonifiche, ecc., potrà rinsanguinare la produzione agricola e industriale; perché soltanto migliorando le condizioni della produzione si potranno elevare duratamente e realmente i salari dei lavoratori, ed anche perché solamente in Italia, in Russia ed in Spagna, le imposte dello Stato e dei corpi locali assorbono quasi il 25 0/0 del reddito nazionale. Tutti gli scioperi, tutta l'azione dei sindacati, delle leghe di resistenza non riescono efficaci se non vi sono margini più larghi nei redditi assottigliati e nei profitti incerti. Secondo l'on. Colaianni, prima che alle altre categorie di cittadini si dovrà provvedere alle sofferenze dei contribuenti, perché, facendo in questa guisa, si rende possibile la maggior produzione, e quindi la migliore retribuzione dei lavoratori. Hanno diritto alla preferenza i lavoratori, dice l'on. Colaianni, sia perché i salari italiani sono tra i più bassi dell'Europa, sia perché il loro avvenire è più incerto e spaventoso il pericolo della disoccupazione.

#### Stipendiati e salariati.

Quando si mettono nella bilancia i diritti dei lavoratori manuali e quelli dei funzionari non si tien conto di queste due circostanze; di fronte al pericolo della disoccupazione dei primi, sta la sicurezza dello stipendio mensile dei secondi. Il lavoratore nella vecchiaia, è abbandonato alla carità pubblica e alla miseria più squalida; il funzionario invece, continua a gravare sul bilancio dello Stato con la pensione che serve a provvedere al più impellenti bisogni. Ora in questo conflitto d'interessi tra la massa dei lavoratori e dei contribuenti da un lato, e tra funzionari e ferrovieri dall'altro, si assomma, secondo l'on. Colaianni, il maggiore e più complesso problema contemporaneo nostro, che si risolve nella precedenza da dare alle richieste urgenti di provvedimenti per lenire le sofferenze delle varie classi sociali.

L'on. Colaianni conclude dicendo che la elevazione delle condizioni economiche del paese, che dovrà essere il risultato ultimo delle complessive riforme, per quelle vie note o misteriose per le quali procedono le trasformazioni sociali, è indubitabile che eserciterebbe una salutare ripercussione sul problema morale. Il rinvigorimento dell'organismo economico consentirebbe certamente la più sana e moderna educazione che è ad una volta causa ed effetto della prosperità materiale.

### Azione sociale cristiana Democrazia cristiana

Ai ciechi.

(a. f.) L'influenza, l'azione sociale della Chiesa Cattolica attraverso i secoli è un fatto innegabile per tutti quelli che studiano la storia in omaggio alla verità. Ed essa non venne meno alla sua alta missione neppure nel sec. XIX, studiando, vagliando, interessandosi di tutti i fatti storici caratteristici. Lo studio, l'interessamento di questi fatti durante l'intero secolo, dice il Toniolo, professore all'Università di Pisa, originarono la Scuola sociale cattolica. Essa ha tre periodi distinti: il periodo preparatorio che mette capo in O'Connell in Lacordaire, in Montalembert, in De Falloux, i suoi inizi rimontano alla prima parte del sec. XIX; il periodo di elaborazione sistematica che va dal 1870 al 1890, ed il periodo di maturità dal 1891 alla data della enciclica del 1901.

L'elaborazione sistematica, secondo il prof. Toniolo, riceve lo spirito vitale dal volume *Il Cristianesimo e la questione operaia* (1864) del vescovo di Magonza, Guglielmo Ketteler, e poi si afferma nel 1870, data interessante per i cattolici di tutta l'universo.

Nel 1870 la sconfitta della Francia per opera delle armi prussiane indusse i cattolici a meditare sull'improvviso sfacelo del II Impero, ricercandone le cause remote e prossime in una decadenza morale, religiosa, sociale.

Pure dal 1870 incominciò ad emergere la crisi economica in permanenza, causata dalla sproporzionalità tra produzione e consumo, crisi perniciosa e che pur troppo trova motivo di accentuarsi oggiora più quando le condizioni commerciali, industriali, estremamente depreciosissime, non siano subordinate ad una giustizia sana, coscienziosa che d'ordinario non possono fornire l'abilità e la sete commerciale per la loro stessa natura di spingere incessantemente al guadagno, ma che solo può derivare da quella carità cristiana che informa tutta la religione cattolica.

Tra il 1870 e il 1871 nella Comune di Parigi insediavasi il socialismo, dando sino da allora a dividere quali fossero le sue mire, quelle cioè di imbevvere con pure illusioni i diseredati e di minare ferocemente all'esistenza di tutti coloro che lo ostacolassero.

E questi tre fatti caratteristici indussero la Chiesa ad assumere un'azione in rispondenza alle nuove condizioni dei tempi: questi tre fatti suggerirono ai cattolici un programma che certo non si merita il titolo di retrogradi tanto usuale sulle labbra degli avversari. Ed il programma, riassunto con felice sintesi dal prof. Toniolo, a me piace così restringerlo.

Dichiarato dall'esperienza che l'individualismo su cui basasi l'attuale società è supremamente deleterio, urge provvedere ad una nuova sistemazione che distrugga il detto principio individualistico, ed informi tutte le manifestazioni della vita moderna dalla proprietà al lavoro, dal capitale allo scambio, ad un indirizzo di giustizia cristiana. Essere necessario convalidare l'indirizzo novello con ogni sorta di associazioni popolari, di iniziativa privata, alimentandolo con tutte le moderne forme di carità individuale e sociale e più particolarmente col patronato cristiano.

Questo splendido programma, ignorato dai nostri avversari perché i nostri libri di sociologia, essendo, dicono, il prodotto dell'ignoranza e dell'egoismo più patentato, non si degnano di leggerli, sanzionava, affermava l'esistenza della nostra scuola sociale cattolica.

I cattolici di tutte le nazioni vi aderiscono: tra i francesi spiccano i nomi di De Mun, del Di Pascal, del Lorin; tra i belgi Weoste, il celebre uomo di Stato; in Germania primeggiano Winterer, Costarossati, Moufang; l'Italia stessa presenta una schiera di valenti sociologi-cristiani a noi ben noti.

Il centro del nuovo indirizzo è l'Unione di Friburgo presieduta dal Card. Mermilod, il quale, per chi nol sapesse, teneva al corrente il Vaticano dell'avanzarsi del rinnovato pensiero cristiano.

In questo periodo di esistenza sistematica, il II', approvati, suggeriti, sussidiati da Leone XIII, sorgono i Circoli operai in Francia, fondati dal De Mun, le associazioni operaie del Kolping, le unioni di padroni e contadini del barone Schorlemer e tutte le forme di società cooperative diffuse in Italia dal sacerdote Cerutti, in Francia dal Durand ed estesi in Irlanda, in Spagna ed altrove. Piccola cosa davvero in confronto delle microbolanti promesse del socialismo: piccola cosa davvero, troppo minuscola per quegli ignoranti di sociologia cristiana che sull'Aventino udinese van dicendo a gente bisognosa non di chiacchiere ma di lavoro e di aiuto morale e materiale che i preti, i cattolici danno ai loro seguaci, ai loro correligionari, la promessa di una scuola, come se il combattere l'analfabetismo, deplorato in Parlamento dagli stessi deputati socialisti, sia un proposito trascurabile, antisociale!!

Studiate, poverini, prima di pronunciarvi su un fatto storico che esisterà a distruggere le biliose asserzioni, suggeritevi dall'ignoranza più crassa e da un livore che trova l'origine nelle vostre aspirazioni megalomane.

Mentre i cattolici applaudivano alla loro opera sociale, nuove correnti trasformavano l'esplicazione della vita moderna.

Il materialismo scientifico sostenuto, insegnato dall'Haekel, trasformatosi quindi nell'individualismo radicale e da ultimo dispostosi al pessimismo dell'Hartmann, rese intollerabile l'esistenza delle sofferenze sociali, contribuendo a rendere più vivo lo spirito rivoluzionario da cui non sono mai aliene le moltitudini. Gli tien dietro il socialismo sotto tutte le forme con a braccio la sua degenerata, l'anarchia. Il progresso dell'anarchia segna la vera affermazione del proletariato, la coscienza di classe, sanzionata dalla istituzione delle Camere di lavoro, dalle segrete riunioni anarchiche.

Il nostro secondo periodo di azione sociale non poteva più reggere nel suo stato quasi puramente scientifico. Le nuove manifestazioni irruenti non ci permettevano più di rimanere in una fase per metà teoretica.

Noi ci eravamo già saldamente preparati, avevamo conseguita la percezione esatta del momento, potevamo quindi affrontare sicuri la reazione urgente.

La grande conclusione che noi avevamo tirata alla fine della seconda fase era che la società reclamava una riforma ab imis, a base di giustizia e carità cristiana, ambedue commutative, come dice il Toniolo, cioè fra parità di classe, e distributive fra classi opposte, in sostanza si veniva a concretare la ricostituzione in un classe del proletariato.

I nostri antesignani studiata l'importante conclusione, ne formularono un problema con tre soluzioni:

1. La riforma giuridica dei contratti di lavoro sotto ogni forma;
2. Una speciale legislazione operaia;
3. Le unioni professionali, per rappresentare gli interessi del ceto operaio.

E la Democrazia socialista ha di fronte la Democrazia cristiana.

Coglie i suoi primi trionfi in Germania fra altro colla famosa conferenza internazionale del lavoro a Berlino nel 1890; inaugura il potere dei cattolici nel Belgio con le inchieste industriali (1886-1890) che danno poi i Consigli del Lavoro: in Francia il cattolico fervente Harmel, degno del nome di padre degli operai, inizia una nuova forma di Patronato Cristiano. La Svizzera stessa, ben nota pel suo protestantesimo, sente l'influenza della democrazia cristiana per opera di Decurtins fondatore del Segretariato del Popolo a cui tien dietro la federazione generale dei lavoratori, che sin dagli esordi conta centomila operai.

Mentre il lavoro s'intensificava, le vigorose forze cattoliche, ad intervalli, si univano al Gran Padre Comune che seguiva con interesse i primi bagliori della conquista del benessere sociale; esse si portavano, erano operai pellegrinanti a Roma come per coroborarsi.

Quei pellegrinaggi affrettarono la pa-

Onor. signor Sindaco Udine

rola solenne di Leone XIII. Il 15 maggio 1891 usciva la *Berum novarum* in cui il grande Pontefice proclamava indispensabile, fra altro, la giustizia nel salario, le speciali provvidenze di Stato, l'istituzione delle Corporazioni miste.

E questi pure sono i cardini della sana democrazia cristiana non potutasi sviluppare ancora completamente in Italia per le speciali condizioni politiche dei cattolici e per causa di avversari che sono la vergogna della civiltà.

Nell'ultimo numero del giornale letterario il *Fanfulla della Domenica*, il noto scrittore Domenico Oliva faceva un'ampia recensione del libro « *Vita Militante* » del riconfermato presidente degli Stati Uniti, Roosevelt. Riasumendolo scriveva: « Il Roosevelt ci rammenta un'altra cosa, che nel suo paese repubblicano i sacerdoti cattolici e i pastori protestanti di tutte le chiese possibili ed immaginabili, si danno la mano fraternamente, quando c'è una opera da compiere ».

Così fa l'America civilissima: in Italia no, in Udine nemmeno!

Anche se si incomincia a provvedere al popolo col rapirgli, negli ozii della domenica, i figli ai cattivi esempi della piazza, coll'insegnar loro la giustizia, perchè l'iniziativa è dei preti, dei cattolici, bisogna additarla al popolo come un semplice giochetto, una derisione! E da chi parte la denigratrice parola d'ordine? Dai fautori liberali della rivendicazione dei diritti operai.

Noi questi fautori non li odiamo, non li denigriamo; intendiamo solo avere su di essi una non lontana rivincita, prima moralizzando un popolo demoralizzato, poi conquistandogli — al mutarsi delle nostre attuali condizioni politiche — i diritti: quei diritti che non potrà stabilmente avere dalla rivoluzione. Ecco il compito della vera *Democrazia Cristiana*.

### DISORDINI IN RUSSIA.

Mosca, 20. — Una gran folla si raccolse anche oggi sul Corso, nonostante il cattivo tempo, ma senza spiegare bandiera, né cantare canzoni rivoluzionarie. La polizia non permise ai dimostranti di passare dinanzi al palazzo del governatore generale. Siccome la folla non obbedì all'intimazione di sciogliersi, avvennero numerosi conflitti colla polizia, la quale infine disperso la folla a pintonate. Alcune persone furono ferite leggermente.

### Nell'Estremo Oriente

#### Granate addosso agli ospedali.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Cefu in data di ieri: Una granata cadde sull'ospedale numero nove. Un chirurgo rimase ucciso, alcuni malati feriti.

#### Un'altro forte in mano ai giapponesi

Tokio, 20. — Dall'esercito assediante Port Arthur si comunica: Il 18 corrente alle 2 e un quarto pom. un distacco di soldati provocò una esplosione sulla spalletta del forte settentrionale di Tunkkianvancian e imprese un assalto, seguito da un combattimento con granate. Il nemico oppose ostinata resistenza.

Alle 7 di sera il generale Samiuna avanzò sulla controscarpa e alle 11 50 si impadronì del forte. Noi erigemmo subito opere fortificatorie e la mattina del 19 il nostro possessore era garantito. Conquistammo cinque cannoni da campo e due cannoni automatici, nonché una grande quantità di munizioni. Entro il forte furono trovati circa quaranta cadaveri di russi. Le nostre perdite non sono ancora precisate, ma non dovrebbero essere gravi.

### Le modificazioni al regolamento giudiziario

Il *Giornale d'Italia* pubblica il progetto dell'on. Ronchetti per la modificazione del regolamento giudiziario.

Questo regolamento è composto di dodici articoli e diviso in tre capitoli: 1.º Inamovibilità. 2.º Governo della promozione e del regolamento interno dei tribunali e Corti. 3.º Della disciplina giudiziaria.

Secondo il progetto di legge sono compresi tra i magistrati inamovibili anche i pretori dopo tre anni di esercizio effettivo delle loro funzioni. Se per infermità o per debolezza di mente un magistrato inamovibile non può adempiere convenientemente al suo dovere, è dispensato dall'impiego per decreto reale in seguito a dichiarativa conferma del tribunale disciplinare. Se la infermità ha carattere temporaneo sarà posto in aspettativa per un periodo di tempo non superiore a due anni.

Il progetto stabilisce i casi di incompatibilità nei quali il magistrato non potrà amministrare la giustizia e dice che in questo caso i magistrati sono trasferiti in altra sede anche senza il loro consenso per decreto reale.

Nel secondo capitolo il progetto tratta della commissione consultiva composta da magistrati della Cassazione di Roma che

risiedono al Ministero di Grazia e Giustizia e ne determina la competenza.

Tratta quindi del consiglio giudiziario che si dovrà costituire ogni anno per ciascun Tribunale per deliberare intorno al regolamento degli affari ed uffici e fissa le autorità che dovranno dare il parere per i tramutamenti dei magistrati inamovibili.

Il parere è dato per il tramutamento dei pretori e dei giudici dal Consiglio giudiziario presso la Corte di Appello; per il tramutamento dei consiglieri di Appello dal Consiglio giudiziario presso la Cassazione di Roma; per il tramutamento degli altri magistrati dal Consiglio giudiziario presso la Cassazione di Roma; sostituiti però i membri di Corte di Cassazione coi presidenti sezione di Corte di Cassazione che non ne facciano parte.

I consiglieri prima di emettere il loro parere devono sentire sulla sua disciolta il magistrato di cui è chiesto il tramutamento.

Il terzo capitolo fissa le pene disciplinari per i magistrati. Esse sono la censura; il tramutamento disciplinare, la sospensione dall'ufficio, e la rimozione e la destituzione.

Alle prime due potranno aggiungersi la sospensione dello stipendio per un periodo da quindici giorni a sei mesi, oppure la retrocessione graduatoria di anzianità per un numero di posti corrispondenti ad un periodo di carriera non minore di un mese, né maggiore di un anno.

Le pene disciplinari sono inflitte dai tribunali disciplinari. Tuttavia i ministri ed i capi dei corpi giudiziari possono applicare la censura.

Il progetto fissa quindi la procedura dei tribunali di disciplina e con l'ultimo suo articolo fissa l'andata in vigore della legge al 1º gennaio 1906.

### Parlamento nazionale

#### SENATO DEL REGNO.

Roma 20. Presiede Canonico. Si vota la legge sull'aumento della P. S. e dei carabinieri con discorsi d'approvazione di Pelloux e di Astengo. Si approva poscia il trattato di commercio colla Svizzera.

### Nel collegio di Treviglio

#### L'entusiasmo per Cameroni.

Legiamo nell'*Eco di Bergamo*: La notizia dell'avvenuta proclamazione di Cameroni, fu subito propalata in tutto il Collegio di Verdello-Treviglio, suscitando indescrivibile entusiasmo. Dappertutto la lieta novella fu accolta con grandi evviva e fragorosi battimani.

A Verdello — dove la notizia fu recata per prima da due nostri amici, appositamente colti recatisi — diede luogo ad una bella — per quanto improvvisata — dimostrazione. Numerissime persone — uomini donne — molte delle quali già si trovavano a letto, alla lieta nuova lasciarono le coltri e scesero in piazza a fare la dimostrazione.

Impadronitisi d'una bandiera tricolore, non si sa donde scavata fuori, tutti quei buoni popolani percorsero le principali vie del paese cantando inni patriottici, e gridando: *W. Cameroni, W. la democrazia cristiana!*

Nessun abbasso. L'entusiasmo era tale che parecchie persone volevano ad ogni costo estrarre nel campanile a suonare a distesa le campane!

I due amici che recarono in paese la notizia trasportati attorno in vero trionfo, alla fine — costretti da ripetuti inviti — dovettero anche parlare e Francesco Bernardi dall'alto dei gradini della parrocchiale — con poche parole, perchè il brigadiere, assistito da sei o sette militi, si opponeva — spiegò il significato della nostra vittoria politica, spiegò la parola democrazia cristiana e terminò fra fragorosi applausi, invitando tutti a nuovo tenace lavoro, a forte organizzazione.

Da buoni cattolici, quindi, senza alcuna provocazione, quasi tutti i Verdellesi si ritirarono nelle loro case, e altri, non potendo trattenersi dal continuare a manifestare il loro giubilo, si sparpagliarono per gli altri paesi a portare la fausta nuova.

Oggi, poi, Verdello è in festa: la popolazione fece imbandierare il campanile ed il municipio...

A Treviglio, i tremila operai cattolici organizzati, stanno predisponendosi per una grande, dignitosa sfilata. Alla sfilata parteciperanno alcune musiche.

#### LA SVIZZERA CONTRO GLI SCIOPERI.

Berna, 20. — Nel suo discorso al Consiglio degli Stati, il consigliere federale Brenner annunciò che è già preparata l'espulsione degli stranieri che hanno preparato lo sciopero generale e che verrà effettuata non appena lo sciopero scoppiò.

### Ricorrenza centenaria I festeggiamenti nel Seminario

Portogruaro, 19 dicembre.

Alle tre pom. di domenica ebbe luogo l'Accademia, alla presenza di Mons. Vescovo, del Capitolo, del Collegio dei professori, di numerosi sacerdoti, delle persone più note della città e di tutti i Seminaristi. L'aula della Biblioteca era addobbata modestamente, ma con buon gusto: campeggiava in fondo un'artistica tela dell'Immacolata. Sul palco appositamente preparato prendevano posto gli autori dei componimenti, i giovani premiandi e i cantori. Il programma, combinato con fine maestria, riuscì molto vario: i componimenti, in lingua italiana, latina, greca e francese, non potevano essere svolti in modo più felice dai bravi chierici e declamati con maggiore naturalezza: tutti furono animatamente applauditi. La parte letteraria fu preceduta dalla *Cantata dell'Immacolata* del Cervi, di grandioso effetto, e intramezzata dalle suonate di Violino e di Clarino, che strapparono a tutti numerosi e incessanti applausi per il distinto maestro Luccarini e per il sig. L. Falcomer, i quali dovettero ripresentarsi al pubblico insieme al conte A. Freschi, che accompagnò il Violinista al Piano, chiamati dagli irrefrenabili battimani. La perfetta soddisfazione si leggeva sul sorriso di tutti gli intervenuti.

Alle cinque, moure l'aula della Biblioteca rigurgitante di persone andava vuotandosi, la banda cittadina dava principio al suo programma con un'allegria marcia e dal portone del Seminario, aperto a tutti si riversava nel vasto cortile una folla immensa di signore, di signori, di persone bramoso di assistere allo spettacolo pirotecnico. Intanto l'illuminazione a palloncini di tutto il grande fabbricato risaltava sempre più per la gradinata fuga dello splendido giorno di primavera che aveva abbondantemente corrisposto ai desideri di tutti. Indovinatissimi i soggetti dei diversi trasparenti che risaltarono gloriosi nel vano di molte finestre tra la penombra dei muri luccicanti dei numerosi palloncini tremolanti!

L'ottimo intreccio dei due programmi letterari e musicale dell'Accademia, che aveva strappato a tutti l'ammirazione, non mancò fra i programmi musicale e pirotecnico della sera. I fratelli Pianca di Vittorio seppero davvero mantenere le loro promesse perchè i fuochi artificiali furono di magnifico effetto. Non saprei descrivervi i giri, gli scherzi, le sorprese, la ricchezza di luce, la spontaneità di movimento dei diversi pezzi: basti il dirvi che specialmente l'ultimo giuoco fu sgangaiato, abbagliante, assordante e in fine — lasciatemelo dire — celestiale, quando apparve fra la scialba luce del bengala, come mistica visione, la maestosa immagine dell'Immacolata.

Suscitò in tutti l'entusiasmo il podero inno all'Immacolata, composto dal Rev. Mons. G. B. Cesca, musicato dall'egregio maestro Luccarini ed eseguito da un coro di 80 voci bianche ed adulte con accompagnamento della banda.

Vada a tutti coloro che hanno ideato, incoraggiato, preparato, diretto e svolto sì geniale festa il plauso unanime di Portogruaro soddisfatta.

### Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato', costa

**L. 16**

«Strenna», «Almanacco delle famiglie cristiane» della rinomata casa Benziger.

### Una terribile tragedia

A TORINO

Carabinieri e cittadini feriti da malviventi.

Torino, 20. — Una spaventevole tragedia è avvenuta questa notte verso il tocco a Porta Palazzo, mettendo in subbuglio tutti gli abitanti di quel rione.

A quell'ora, in mezzo al silenzio notturno, erano risonante parecchie cupole detonazioni, che sembravano fossero scoppiate nell'interno d'una delle innumerevoli baracche allineate nella vasta piazza. Ecco in breve cosa era avvenuto.

Una comitiva di cacciatori, fra cui il segretario privato Giovanni Ferrus, di anni 33, reduce da una gita a S-timo, si fermò ieri sera a cena all'Albergo del Campanile a Porta Palazzo. Verso le 11 i giovani cacciatori uscirono dall'esercizio più allegri che mai, e si diressero verso il caffè *Emilia*. Mentre gli altri entravano nel caffè, il Ferrus, che era rimasto aiquanto indietro, venne attorniato e insultato da parecchi barabba, che pre-

sero a deriderlo per il suo costume da cacciatore. Il giovanotto, dopo avere per qualche tempo risposto coraggiosamente alle ingiurie dei mascalzoni, entrò nel caffè per raggiungere gli amici.

Sembrava che con ciò tutto dovesse essere terminato, ma sgraziatamente non era così. Poichè quando un'ora dopo circa il Ferrus riattraversava da solo la piazza col fucile a tracolla si incontrò nuovamente coi barabba, che lo aggredirono senz'altro venendogli incontro minacciosi.

Il Ferrus, volendo intimorire i suoi aggressori, apianò il fucile, intimando loro di far fronte indietro. Non accennando essi a ritirarsi, ma anzi vieppiù avvicinandosi, e scorgendo il Ferrus nell'oscurità aumentare il numero delle figure sospette, sprò uno, due, tre, parecchi colpi senza più vedere, senza più contare, senza più sapere quello che si facesse.

Quando la terribile scena terminò, quando il Ferrus venne finalmente arrestato, si trovarono stesi a terra, emettendo alte grida di lamento carabinieri e pacifici cittadini.

Che cosa dunque era avvenuto? Mentre il Ferrus sparava i barabba erano fuggiti ed al loro posto sopraggiungevano prima due carabinieri, poi tre cittadini, e subito dopo altri passanti i quali tutti ricevevano i colpi dell'eccitato Ferrus. Io mezzo a quell'eccidio rimasero feriti gravemente i due carabinieri, Lo Russo e Semerla, che ora sono ricoverati all'ospedale militare: il primo di essi dovrà perdere l'occhio sinistro, il secondo guarirà in 20 giorni.

Riportarono feriti più leggere, e sono ora ricoverati al S. Giovanni: il negoziante Giuseppe Rubino, ventenne, che ricevette una fucilata nel petto; Giovanni Venzio d'anni 16 ed Epifanio Ruda di anni 22.

I barabba fino ad ora sono irripetibili.

### IL BANCHETTO FRANCO-ITALIANO.

#### La grande fiaccolata della pace

Parigi, 20. — I capi delle varie delegazioni degli studenti italiani in segno di ricompensa per l'accoglienza ricevuta hanno offerto stasera un pranzo intimo ai loro colleghi componenti l'ufficio di presidenza dell'associazione degli studenti parigini ed ai rappresentanti della stampa.

Al levare delle mense Federico Pasty pronunciò un applaudito discorso inneggiando alla pace internazionale. Egli esortò gli studenti italiani a non lasciar cadere la fiaccola della pace che comincia a risplendere. Essa diverrà presto, grazie all'unione di tutti i paesi, una fiaccola immensa, la cui luce sarà voluta da tutti i popoli.

#### LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

Roma, 20. — Il procuratore generale ha trasmesso al guardasigilli la domanda a procedere all'arresto di Ferri su querela di Bettolo. Ronchetti conferì in argomento con Giolitti.

#### INCIDENTE FERROVIARIO

#### SULLA LINEA TARVIS-PONTEBBA.

Villaco, 20. — Mentre il treno merci N. 985 usciva oggi dalla stazione di Salfuzut sul tratto Tarvis-Pontebba si ruppe la biella motrice di un vagone. In seguito a ciò deragliarono tre carrozzoni. Un frenatore è stato ferito gravemente e un conduttore lievemente. Il treno di lusso Nizza-Vienna ha avuto perciò un ritardo di due ore; il celere partito ieri sera da Vienna per Venezia, di un'ora. Quest'ultimo ha perduto la coincidenza a Pontebba.

### L'ultima lettera di Kruger

I giornali pubblicano il testo dell'ultima lettera di Kruger, indirizzata ai capi boeri.

Essa è del seguente tenore: « E' per me un grande onore di potervi accusare ricevuta del vostro telegramma del 25 e della vostra lettera del 29 maggio che mi portano il saluto del Congresso tenutosi a Pretoria il 23 e 25 maggio 1904.

Nella grande tristezza e nel dolore in cui mi trovo il vostro saluto ha fatto vibrare il mio cuore di riconoscenza.

Dal fondo dell'animo ringrazio tutti coloro che riuniti per discutere del presente e dell'avvenire, hanno pensato al vecchio presidente della loro Repubblica dimostrando che non hanno dimenticato il passato. Chiusque voglia crearsi un avvenire non deve perdere di vista il passato. Cercate dunque in questo tutto ciò che potrete trovarvi di buono e di bello, formatevene il vostro ideale e cercate di realizzarlo per l'avvenire.

E' ben vero che una gran parte di tutto ciò che fu edificato è ora stato distrutto, ma l'unione dei vostri spiriti e delle vostre forze potrà riedificare ciò che ora è raso al suolo.

Sono commosso di riconoscenza vedendo questa unione e quest'accordo regnare tra voi.

Non dimenticate mai il grave avvertimento che si racchiude in queste parole: « Dividere per regnare ». Fate in modo che una tale parola non possa mai applicarsi al popolo africano, così la nostra nazione e la nostra lingua vivranno e prospereranno.

Vivò io tanto per poter ciò vedere? Soltanto Iddio può saperlo.

Io non desidero morire nella colonia del Capo sotto la bandiera inglese e tra le sue pieghe.

Imparai a rassegnarmi a questo amaro pensiero, di chiuder gli occhi in paese straniero, esiliato, quasi solo, lontano dai miei parenti, dai miei amici, che non vedrò forse più mai, lontano dal suolo africano su cui io non metterò forse più il piede, lontano dal paese al quale consacrai la mia vita ed in cui vidi agitarsi una nazione cosciente di sé stessa.

Ma la mia amarezza viene raddolcita dalla certezza che l'opera incompiuta continuerà, e ciò che ancora mi mantiene vivo è la speranza e la confidenza che quest'opera avrà buon fine.

E così sia. Dal più profondo del mio cuore saluto voi e tutto il popolo.

Kruger.

### DALLA PROVINCIA

#### Tolmezzo

19 dicembre.

#### Società Operaia.

Domenica 18 corr. alle ore 14 fu tenuta nel Teatro De Marchi l'assemblea della società operaia di Tolmezzo, onde approvare il nuovo statuto della Società. Il Presidente sig. Giovanni Gressani lesse un suo discorso nel quale propugnava le nuove idee che la Società avrebbe dovuto sposare. Il discorso pure avendo buoni lati e lodabili, quali, quello di propugnare l'istruzione dell'operaio, l'occupazione di esso, il mutuo soccorso ecc. perciò in vari punti, nei quali velleitamenti faceva comprendere idee politiche avanzate, che non spiegò del tutto, per non fare passi troppo azzardati nella nuova via da esso segnata alla Società.

Insinuò che la Società avrebbe dovuto sussidiare i scioperi, propugnare l'abolizione dell'esercito, per sostituirlo con la nazione armata, in una parola sposare un partito. Non merita d'essere tacito nemmeno, che il Presidente alluse all'odiato Papato, cosa che non c'entrava con socii che pure sono Cattolici. Se il Presidente voleva dire le sue proprie idee ad un gruppo d'amici, ciò non era da condannare, ma certo è da condannare che le abbia esposte alla presenza d'una società libera e neutra (restata bene: dico neutra) ed abbia fatto comprendere che la Società stessa avrebbe dovuto propugnare.

Il Presidente s'applica all'operaio; e ciò merita plauso ed esempio in tutti coloro che si possono occupare: l'amore dell'infelice, colui che diseredato dalla natura, nacque in una condizione più misera, fu sempre fra i più nobili affetti, che abbia occupato l'animo umano, ma per il bene dell'operaio non si deve cercare di far trionfare le sue proprie idee, non si deve quasi a ricompensa di ciò che pesa esso si fa, pretendere che esso contro sua volontà, sposi idee non sue. Se ciò avvenisse in una società di partito, bene; ma la società operai di Tolmezzo è neutra, né vuole farsi partigiana.

Dopo il discorso del Presidente si passò all'approvazione di tutto lo statuto (77 art.) che fu approvato alla presenza di pochi soci ed a tamburo battente senza nessun contratto. Sia bene notare che nella lettura dello statuto si aggiunse una frase che era stata abolita dal Consiglio e si approvò nella forma primitiva un'altra che il Consiglio aveva cambiato. Perciò si crede che tanto il Consiglio quanto la presidenza si dimetterà.

#### Cattedra ambulante d'agricoltura.

Con sommo dispiacere apprendiamo che l'egregio prof. Voglino reggente la nostra cattedra ambulante d'agricoltura, si lascia per andare a coprire, come direttore, la importante cattedra di Alessandria. All'egregio giovane che tanto fece e coi consigli e colle opere, e favore della classe agricola, mandiamo fervidi ringraziamenti ed auguri. Lo sostituirà provvisoriamente il dott. Marchettano di Udine.

### Corno di Rosazzo

20 dicembre.

#### Per la nuova chiesa di Dolegnano.

Attesi da parecchi giorni sul *Crociato* un ps' di relazione a riguardo della benedizione solenne della nuova chiesa di Dolegnano. Ma in arno attesi finora, e indarno più oltre attenderei, che colui o meglio coloro che, tra il fervore delle feste, avevano, se non formalmente promesso, almeno fatto capire che un ps' di righe le avrebbero scritte in argomento, alle loro alte mansioni ritornati, certo se ne dimenticarono. Eppure d'un breve gemito dei torchi da cui esce questo diario parmi sieno degne le feste di Dolegnano. Ma che dirò io, che non ebbi manco la fortuna di esserne presente? Tutto seppi però, e delle tante cose riferite, io partecipi ai lettori del *Crociato* alcune soltanto, le più salienti. La solenne benedizione della nuova Chiesa si fece addì 11 corr. mese. Per la grandiosa cerimonia era stato delegato il M. R. prof. D. Giuseppe Baia, che, benedetta la Chiesa, disse all'affollato uditorio sentite parole di circostanza, congratulandosi, in sulla fine del suo discorso, col volenteroso popolo di Dolegnano, additando alla comune ammirazione e gratitudine dei presenti il venerando Vicario di Rosazzo che fu l'anima dei computi lavori, accennando anche alla generosità della nob. famiglia de' co. di Trento che per la prima concorse all'erezione della nuova Chiesa, fornendone gratuitamente il sito, e facendo in seguito altre munifiche elargizioni. E fu la famiglia de' co.

di Trento che, finita la funzione del mattino, con atto di squisita cortesia e generosità volle i RR. sacerdoti a mensa in propria casa.

Dopo il pranzo si trasportò processionalmente il SS. Sacramento dalla vecchia e mingherlina Chiesa alla nuova ed ampia casa di Dio. E qui il M. R. Prof. D. Pio Paschini rivolse uno spendido sermone al numeroso popolo che estasiato e commosso pendeva dalle sue labbra.

Fu quindi per Dolegnano l'11 dicembre un giorno indimenticabile. Solo dispiacque che il tempo furente non abbia permesso l'intervento della filomonica ed altre dimostrazioni di giubilo ed entusiasmo.

Oh! il popolo di Dolegnano col suo degnissimo cappellano D. Pietro Del Fabro ben può chiamarsi contento ora che vede coronati i suoi sacrifici, ora che vede compiuta e officiata la nuova chiesa, che surge maestosa, prova di volontà indomita e di generosità ammirabile, in poco più che un anno. E fra tutti in particolar modo contento deve essere quel simpatico vegliardo che è il vicario di Rosazzo, che con la parola, con l'opera e con la borsa potentemente cooperò all'erezione della nuova casa del Signore. A lui il mio reverente saluto, il mio entusiastico applauso.

Cividale

20 dicembre.

Feste Giubilarie dell'Immacolata.

Ho differito fino ad oggi di darvi il resoconto delle feste giubilarie dell'Immacolata, che anche a Cividale si fecero solenni, perchè solamente domenica scorsa esse ebbero il loro felice compimento.

Davo notare anzitutto che la Pia Unione delle Figlie di Maria acquistò una bellissima statua dell'Immacolata che fu esposta alla venerazione dei fedeli per tutto il tempo del Giubileo, per essere poi solennemente trasportata il giorno 8 dicembre nella chiesa di S. Francesco sede della Pia Unione stessa.

Il Revmo Capitolo in preparazione alla festa, senza contare i numerosi pellegrinaggi promossi al santuario della B. Vergine del Monte e dei quali già altra volta vi è stata data relazione, indisse un triduo di predicazione, tenuto dal M. R. Don Manfredo Luccardi.

Il giorno poi della festa, si celebrarono in Duomo solenni funzioni, fra cui va notata la Comunione generale della mattina.

Nel pomeriggio doveva aver luogo la processione, e la sera la illuminazione generale della città; ma causa il cattivo tempo dovettero essere rimesse. E ciò fu veramente opportuno perchè invece domenica scorsa tanto la processione che la illuminazione furono favorite da un bellissimo tempo.

Poche volte si ebbe un concorso così grande, specialmente di uomini ad una processione, come a questa nella quale si trasportò dal duomo alla chiesa di S. Francesco la statua dell'Immacolata. La processione percorse le vie principali della città, e giunta in piazza S. Francesco la trovò già tutta illuminata. Quale magnifico aspetto presentava specialmente la facciata della Chiesa!

Terminata la processione, la gente si riversò per le vie della città che presentavano un aspetto veramente originale e pittoresco!

Così le chiese come tutte le case private (e dico tutte perchè qualche rara eccezione nulla rileva) erano illuminate da fantastici palloncini, e da lumini ad olio o a cera.

Fu uno spettacolo indimenticabile, specialmente ammirata fu la facciata del Duomo, in cui oltre ad una miriade fra lumini e palloncini, spiccavano tre magnifici trasparenti, portanti uno l'immagine dell'Immacolata, gli altri le date del 1854 e 1904.

E' stata insomma una bellissima dimostrazione di amore e devozione a Maria Ss. ma che torna a grande onore della nostra città.

D'bbò poi notare che qualche famiglia afflitta da lutto recente, invece dell'illuminazione fece delle offerte speciali e qui dovo ricordare specialmente la famiglia Angeli che mandò alla Pia Unione delle Figlie di Maria sette magnifici torci.

Centenario di S. Lucia.

Anche il centenario di S. Lucia fu festeggiato nella nostra città nella chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti.

Tenne il triduo di predicazione ed il panegirico della Santa il M. R. Don V. Lestuzzi.

Percotto

20 dicembre.

Ossequio munificenza.

Morta segnalata al pubblico la munificente carità fatta ai suoi coloni dal dott. Roberto Kechler. In questi giorni, senza chissà, in modo che la destra non sappia quello che fa la sinistra, il suddetto signore ordinò fosse distribuito ai suoi coloni di Percotto, S. Maria la Longa, Salschiano e Meriana quel tanto di granturco che bastasse in ogni famiglia per tutto il 1905.

Così ne risultò che fra quei coloni vennero dispensati circa 190 quint. di grano. Oggi i beneficiati vollero mostrare la loro gratitudine verso la munifica famiglia Kechler facendo celebrare in questa parrocchiale una messa solenne con accompagnamento d'organo. La chiesa era piena di gente come nei giorni di festa: la contantezza si leggeva sul viso di tutti.

Serva questo fatto di esempio e venga la convinzione che con tali sentimenti, da molti condivisi si potrà sciogliere in modo cristiano la questione sociale. P.

Rizzolo di Reana

19 dicembre.

La forma della Religione.

Passammo otto giorni veramente di paradiso. Il Rev. Padre G. B. Mesutti S. I. tenne qui una straordinaria s. missione. Animato da vero spirito di Gesù Cristo, si fe' tutto a tutti. Il suo zelo per le anime, il suo amore di sacrificio furono addirittura sorprendenti. La parola forte, franca, sempre calda e paternamente animata, le prediche dotte, chiare e popolari, la dottrina soda, profondamente evangelica ed ispirata da un raggio vivo di fede fin da principio allettarono l'uditorio, che mai si stancava di ascoltare silenzioso il bravo missionario fosse stato a predicare magari tutto il giorno. Il concorso fu unanime e generale non solo della parrocchia, ma ben anco d'una moltitudine sempre crescente de' paesi all'intorno. La chiesa, abbastanza ampia, nella presente circostanza si fe' piccola anzichèno. Tutti riguardavano il missionario quasi un uomo calato dal Cielo. L'entusiasmo religioso — oh forza della religione! — toccò l'apice allorché negli ultimi giorni a larghi tratti spiegò ed amplificò la parabola evangelica del figliuol prodigo, che dopo molti errori commessi tornò pentito alla casa di suo padre. Le comunioni furono oltre ogni dire numerosissime.

Nessuna occupazione la più urgente tratteneva a casa la popolazione al punto della partenza del missionario. Unanimità grandi e piccoli lo vollero accompagnare e loro non sembrava quasi vero di dover staccarsi da un sì buon padre, che in soli otto giorni s'aveva acquistato e cuore e simpatie di tutti senza eccezione.

Il colmo dell'entusiasmo d'una intera popolazione fu alla stazione ferroviaria di Reana alla partenza del treno che portava via l'amato e venerato Padre G. B. Mesutti. Tutti freneticamente acclamavano al dotto ed ammirato missionario; ed il personale di servizio al treno ebbe un gran che fare per trattenere la gente che s'aggrappava ai vagoni per dare al missionario l'ultimo Ave.

Salve, o sapientissimo e ottimo padre! il vostro nome resterà in benedizione a quanti vi ascoltarono; la vostra parola erudita e soave dispensata con tanto amore in Gesù Cristo, possa continuare efficace tra questa fedele popolazione che si alto onore si fece in questi giorni. Cento grazie di cuore a que' Rev. Sacerdoti fuori parrocchia che concorsero di persona con grande affetto e premura perchè nulla mancasse durante la s. missione. Rizzolesi.

Tipografia del "Crociato,"

assume qualunque lavoro

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 22 — s. Flaviano.

Fiere e mercati della provincia Sacile.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.ª Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodì, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

Al Teatro Minerva.

Continua al Teatro Minerva la produzione di *pochezzes indecenti*. I cartelloni stanno annunciando *Le pillole d'Ercolo*, che a Tortona, come a suo tempo rilevammo, ebbe il seguente esito:

«La compagnia Armando Rossi, dopo *Fruito acerbo*, commedia già discretamente succida, volle dare la *Pilole d'Ercolo*. Di nulla sospettando, il teatro si era più o meno riempito del suo pubblico abituale.

Azato il sipario, l'impressione fatta dalle prime battute della produzione fu tale che durante il primo atto, tutte le signore presenti si alzarono. E non solo le signore dei palchi e della platea ma anche le donne tutte che stavano nel loggione.

E' tutto dire!... Contro questa immoralità è poi doloroso che la stampa cittadina non trovi nulla a ridire!

Arresto di un truffatore.

Certo Bertossi Francesco fu Lorenzo d'anni 51, bracciante da Gemona, entrato alla trattoria «Aquila nera» in via Manni ordinò da bere e da mangiare. Finito che ebbe di mangiare dichiarò di essere sprovvisto di denaro. Denunciato, venne dagli agenti di P. S. arrestato.

In Ospitale.

Luigi Marangoni di Gio. Batta d'anni 23, falegname, venne stamane medicato all'ospitale da una ferita lacera in corrispondenza all'articolazione dell'indice destra, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 10 giorni.

Beneficenza.

Il M. R. D. Lodovico Passoni offre ai chierici (ovari) in morte del signor Antonio del'Osio lire 250, e in morte di D. Antonio Schiavetti lire 250.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1904:

Rendita 5 0/0 L. 105 13  
» 3 1/2 0/0 » 103 25  
» 3 0/0 » 74.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1131.50  
Ferrovie Meridionali » 755.75  
» Mediterranee » 460.50  
Società Veneta » 132.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 510.—  
» Meridionali » 350.25  
» Mediterranee 4 0/0 » 505.50  
» Italiane 3 0/0 » 360.50  
Città di Roma (4 0/0 oro) » 505.—

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 509.—  
» » 4 1/2 0/0 » 510.—  
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 511.75  
» » » 5 0/0 » 516.50  
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 510.50  
» » 4 1/2 0/0 » 519.25

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.—  
Londra (sterline) » 25.15  
Germania (marchi) » 123.46  
Austria (corone) » 104.93  
Pietroburgo (rubli) » 266.30  
Rumania (lei) » 97.50  
Nuova York (dollari) » 5.14  
Turchia (lire turche) » 22.75

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1.° Trimestre L. 7.50  
Semestre L. 10 — Anno L. 15.  
Formato 2.° Trimestre L. 10  
Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Avviso importante.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela di aver ricevuto un ricco campionario di MODELLI novità per signora e signorina da una delle più rinomate Fabbriche di Parigi.

Sono arrivati pure i CAPELLI BORSALINO JHONSON e TREES.

Fanna Antonio,

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Valentini - Ferrari con animo riconoscente ringraziano tutte le gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla carissima estinta

ADELAIDE DEL COL ved. FERRARI.

Uno speciale ringraziamento alla buona signora Maria Plinio ved. Trebb, alla signorina O. Istilla Treves e al dott. Giuseppe Pitotti per le cure affettuose e indimenticabili prestate in questa luttuosa circostanza.

Un grazie di cuore alla famiglia Pupatti-Ferrari che volle accogliere nel suo tumolo l'adorata salma.

FERRI-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligiemie e segnamento nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque P. BISLERI & C. - MILANO.

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticcere e fornaio ENRICO CAUCIGH, Via Gemona, 28 — consigliano a correre da lui per

PANETTONI

sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

LA DITTA Colognatti Innocente specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia. Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10,00 di ribasso. Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Panettoni di Milano Avverto, che i miei rinomati PANETTONTI, tanto apprezzati anche ad Udine, trovansi sempre in vendita esclusivamente presso la Spettabile Bottiglieria PARMA in Mercatovecchio, la quale assume anche spedizioni in Provincia. C. Mariani Pasticceria Monte Napoleone, 44 MILANO

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE Campionario di Articoli Brevettati DELLA Antica ditta GODIN di Francia Cucine economiche tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile. UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezza CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI inodori, SEDILI alla turca in diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne. Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

Occasione favorevole PALA rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 350 rivolgersi presso Bottacin Giovanni fu Giuseppe Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato Officine Ss. Giovanni e Paolo 6389A 84 GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature. PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità. STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni. PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione. Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli Casa fondata nel 1850 Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Sargia", Piazza V. E.

FONDERIE ARTISTICHE

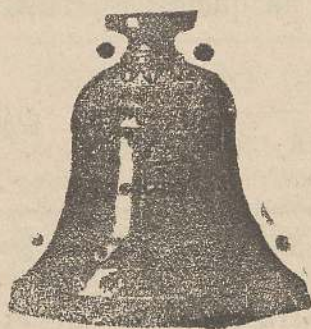
DI

## FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

\* Pagamenti in rate annuali \*

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

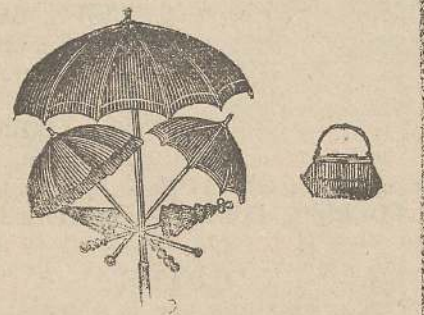
## BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

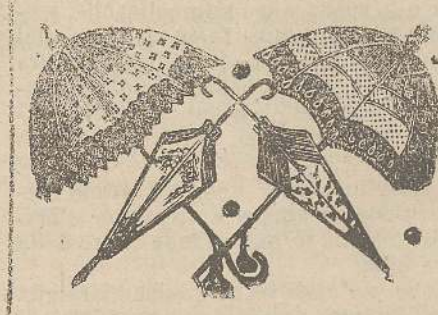
### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



## La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** da giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.